

Auguri ai nostri lettori

Carissimi lettori,

Con l'arrivo del nuovo anno, desideriamo inviare i nostri più sinceri auguri a voi e alle vostre famiglie. Che il 2024 sia un anno ricco di gioia, salute e successo.

Ci auguriamo che ogni giorno sia un'opportunità per realizzare i vostri sogni e raggiungere nuovi traguardi.

Che ogni sfida che incontrerete sia un'occasione per crescere e imparare.

Ringraziamo voi lettori per il vostro continuo sostegno e fiducia nel nostro giornale.

Siamo grati di poter condividere con voi notizie, storie ed esperienze che ci uniscono come comunità.

Che il nuovo anno porti con sé tante nuove avventure, momenti di felicità e tante opportunità di crescita.

Che sia un anno di pace, amore e prosperità per tutti voi.

Betapress continuerà la sua azione per informarvi sempre, nonostante i continui attacchi che riceviamo.

Auguriamo a voi e alle vostre famiglie un Capodanno indimenticabile e un 2024 straordinario.

Buon anno nuovo!"

Auguri a tutti i lettori del nostro giornale!

Ombre di Autorità: l'Impatto del Bossing sulla Cultura e l'Integrità della Pubblica Amministrazione

Nella pubblica amministrazione sempre più si diffonde il fenomeno del “bossing”, ovvero l'abuso di potere esercitato da un superiore nei confronti di un subordinato, diventando un argomento di grande rilevanza nel contesto lavorativo, soprattutto quando coinvolge il settore pubblico e **si intreccia con attività illecite di natura politica.**

Questa pratica, per sua natura subdola e spesso difficilmente dimostrabile (ma a volte è talmente palese che la sua dimostrazione è nei fatti), può assumere diverse forme e funzioni, incluse quelle di mascherare o deviare l'attenzione da comportamenti illeciti all'interno della sfera politica.

Questa pratica viene spesso utilizzata per far sì che il dipendente si licenzi dal posto di lavoro.

Definizione e Caratteristiche del Bossing

Il “bossing” si distingue dal mobbing in quanto è caratterizzato da un abuso di potere verticale (dall'alto verso il basso), piuttosto che orizzontale (tra colleghi). Le azioni che rientrano in questa categoria possono

includere:

- Pressioni indebite: Il superiore esercita pressioni ingiustificate sul dipendente, spesso con richieste irragionevoli o con termini di esecuzione impossibili; spesso vengono avviate contestazioni al dipendente, demansionamenti, limitazioni del suo contesto professionale.

- Isolamento e marginalizzazione: Il dipendente viene escluso dalle decisioni, dalle comunicazioni importanti o dalle attività di gruppo, rendendolo isolato all'interno dell'organizzazione, si arriva addirittura a chiedere a terzi di non entrare più in contatto con il dipendente oggetto del bossing.

- Denigrazione e discredito: Attacchi alla professionalità e alla reputazione del dipendente, con lo scopo di minarne la credibilità e l'autostima.

Il Bossing nel Contesto della Pubblica Amministrazione e della Politica

Nel settore pubblico, il bossing può essere particolarmente insidioso. I dipendenti pubblici, spesso sottoposti a un controllo rigoroso e a una gerarchia ben definita, possono essere più vulnerabili a questo tipo di abuso. Inoltre, quando il bossing si intreccia con la politica, le sue implicazioni diventano

ancora più gravi:

1. Copertura di Attività Illecite: In alcuni casi, il bossing può essere usato per distrarre, intimidire o silenziare i dipendenti pubblici che potrebbero essere testimoni o avere conoscenza di attività illecite all'interno dell'amministrazione.
2. Controllo e Manipolazione: I politici o i dirigenti possono usare il bossing come strumento per mantenere il controllo sull'organizzazione, garantendo che le attività illecite o i comportamenti eticamente discutibili rimangano nascosti, spesso i politici esercitano la loro influenza chiamando i superiori del dipendente per chiedere la sua rimozione.
3. Creazione di un Clima di Paura: Un ambiente di lavoro in cui il bossing è diffuso può generare un clima di paura e di sottomissione, dove i dipendenti sono meno propensi a denunciare irregolarità o ad esprimere opinioni critiche.

Conseguenze e Interventi

Le conseguenze del bossing possono essere devastanti sia per il singolo che per l'organizzazione nel suo insieme.

Per il dipendente, possono verificarsi problemi di salute mentale, stress, perdita di autostima e di fiducia nel sistema.

Per l'organizzazione, si rischia di creare un ambiente di lavoro tossico, con bassa morale, alta rotazione del personale e perdita di efficienza.

Per contrastare il bossing, soprattutto nel contesto pubblico, è fondamentale:

- Promuovere una Cultura Organizzativa Positiva: Creare un ambiente di lavoro basato sul rispetto reciproco, sulla trasparenza e sull'integrità.
- Formazione e Sensibilizzazione: Educare i dirigenti e i dipendenti sui temi del bossing e sulle sue conseguenze.
- Canali di Denuncia Protetti: Assicurare che esistano canali sicuri e confidenziali per segnalare casi di abuso di potere.
- Interventi Normativi e Legislativi: Implementare leggi e regolamenti che tutelino i lavoratori dal bossing e che promuovano la responsabilità e l'etica nel settore pubblico.

In conclusione, il bossing, soprattutto quando si intreccia con attività illecite in ambito politico, rappresenta una problematica complessa che richiede un approccio olistico e multidisciplinare per essere efficacemente contrastata.

La sua esistenza e persistenza in ambienti lavorativi, in particolare nel settore pubblico, è un campanello d'allarme che richiede un'attenzione e un intervento costanti da parte di enti governativi, organizzazioni sindacali, e della società civile nel suo complesso.

<https://betapress.it/se-esercito-il-potere-per-il-potere/>

ho visto lei che odia lui che odia lei che odia me...

L'odio in rete è un fenomeno complesso e multi-dimensionale, influenzato da una serie di fattori, e questi fattori sono tutti agevolati dalla tecnicità dello strumento che viene utilizzato, ovvero la rete.

In estrema sintesi riportiamo i punti principali:

1. Anonimato: La possibilità di rimanere anonimi online consente a molte persone di

esprimere liberamente le proprie opinioni senza il timore delle conseguenze. Questo anonimato può portare a un comportamento più impulsivo e aggressivo, alimentando l'odio.

2. Disinibizione online: La disinibizione online si riferisce alla tendenza delle persone a comportarsi in modo più estremo o aggressivo rispetto a quanto farebbero nella vita reale. Questo fenomeno può essere amplificato dalla separazione fisica e dalla mancanza di contatti diretti con le persone colpite.

3. Filtri a bolle: I social media e gli algoritmi di raccomandazione spesso mostrano alle persone contenuti che confermano le loro convinzioni preesistenti. Questo può portare all'isolamento in "bolla informativa" e rafforzare le convinzioni estremiste, contribuendo all'odio.

4. Effetto da tastiera: La distanza fisica tra mittente e destinatario online può sfumare l'empatia e la comprensione reciproca. Le persone possono dimenticare che ci sono esseri umani dall'altra parte dello schermo, incoraggiando comportamenti più aggressivi.

5. Problemi sociali: L'odio in rete spesso riflette tensioni sociali più ampie, come il razzismo, il sessismo, l'omofobia o le divisioni politiche. Le piattaforme online possono fungere da sfogo per le frustrazioni e le paure delle persone.

6. Effetto d'onda: Quando un utente pubblica contenuti odiosi e riceve una reazione positiva

da parte di altri, ciò può rafforzare il comportamento. Questo può creare una spirale di odio e radicalizzazione.

7. Mancanza di regolamentazione efficace: Molte piattaforme online hanno difficoltà a regolamentare i contenuti odiosi a causa delle dimensioni e della complessità del web. La moderazione dei contenuti può essere imperfetta o soggettiva, il che rende difficile combattere l'odio in rete in modo efficace.

8. Frustrazioni personali: Le persone possono riversare le proprie frustrazioni e insoddisfazioni personali online, spesso prendendosiela con altri utenti in modo non costruttivo.

9. Tendenze di gruppo: L'appartenenza a gruppi online che promuovono l'odio può portare le persone a conformarsi alle norme del gruppo, anche se queste norme sono odiose.

In sintesi, l'odio in rete è una manifestazione complessa di diversi fattori, tra cui l'anonimato, la disinibizione, le bolle informative e le tensioni sociali.

Per combattere questo fenomeno, è necessaria una combinazione di misure tecnologiche, educative e legislative, che spesso sono ostacolate da una serie di fattori chiave tra cui annoveriamo:

1. Libertà di espressione: Uno dei principi fondamentali delle società democratiche è la libertà di espressione. Regolare il discorso online in modo troppo severo potrebbe

sollevare preoccupazioni sulla censura e la limitazione della libertà di espressione. Le sfide emergono quando si cerca di bilanciare la protezione contro l'odio online con la tutela di questa libertà.

2. Ambito globale e confini sfumati: Internet è un ambiente globale e decentralizzato. Le leggi nazionali variano ampiamente, e le piattaforme online spesso superano i confini nazionali. Ciò rende difficile applicare regolamenti uniformi e coerenti contro l'odio in rete.

3. Moderazione soggettiva: La moderazione dei contenuti è spesso una sfida soggettiva. Determinare cosa costituisce "odio" o "discorso offensivo" può essere aperto a interpretazioni diverse. Le piattaforme online devono affrontare la sfida di applicare politiche di moderazione in modo equo ed efficace.

4. Volume e scala: Internet ospita enormi quantità di contenuti ogni giorno. La moderazione manuale di tutto il contenuto sarebbe sovraumana e costosa. Le piattaforme si affidano spesso a algoritmi di moderazione, ma questi possono commettere errori e non essere in grado di valutare il contesto in modo efficace.

5. Evoluzione delle tattiche: Gli autori di contenuti odiosi sono spesso abili nel modificare le loro tattiche per eludere le misure di moderazione. Questo richiede un costante adattamento delle strategie di contrasto.

6. Anonimato e pseudonimi: L'anonimato online consente alle persone di nascondere la loro identità, rendendo difficile l'attribuzione di responsabilità per contenuti odiosi.

7. Bilanciare la privacy: La lotta all'odio in rete può portare a una maggiore sorveglianza online, il che può minacciare la privacy degli utenti. La sfida è trovare un equilibrio tra la sicurezza e la protezione della privacy.

8. Regolamentazione internazionale: Le questioni relative alla regolamentazione dell'odio in rete spesso richiedono una cooperazione internazionale. Gli sforzi per sviluppare standard globali sono complessi e richiedono tempo.

9. Cultura e istruzione: L'odio in rete è spesso radicato in questioni culturali e sociali più ampie. Affrontare l'odio richiede un cambiamento culturale a lungo termine e una maggiore istruzione sulla civiltà digitale.

Appare evidente quindi che gestire l'odio in rete ha delle complessità notevoli, che potrebbero essere superate dalla semplice educazione dei cittadini di ogni parte del mondo, cosa alquanto utopica se si pensa che molte culture fanno dell'odio un collante interno per la loro sopravvivenza.

Cosa fare quindi?

Di certo occorre una "ferma moderazione" che deve essere applicata dai parlamenti sfruttando il percorso di crescita formativa della nazione.

In Italia è stato fatto?

No, ma speriamo che si cominci...

Terrorismo € Islam

Nelle ultime settimane abbiamo vissuto l'esperienza mediatica di un'altra guerra in diretta.

L'aggressione di Hamas ai danni d'Israele, tralasciando i dettagli orribili, deve far riflettere.

Il terrorismo antisionista e antioccidentale è tornato a colpire con una violenza senza precedenti che riporta al rango di attualità la drammatica apologia della Soluzione Finale per il popolo d'Israele postulata dai nazisti.

Il terrorismo, oggi, ha una matrice islamica.

È impossibile negarlo e, forse, dispiace ricordare, decontestualizzate, le parole di Oriana Fallaci.

Dispiace ricordarne la crudezza, il suono brusco del sillogismo, ahimé, non confutabile né mai confutato, fondato su un approccio unico e binario.

“...Se è vero che non tutti i mussulmani sono terroristi, è altresì vero che tutti i terroristi sono mussulmani...” (cit non testuale).

L'immigrazione fuori controllo lascia le porte aperte ai terroristi, ai criminali che spacciano, violentano le donne, uccidono, spalancano la via alla collera facilmente manipolabile ed alla polarizzazione delle ragioni.

Crimini commessi da individui di ogni religione ma che l'immigrazione ha contribuito ad aumentare.

Nel buddhismo ogni squilibrio porta ad un effetto latente e ad un effetto manifesto.

L'ingiustizia pone cause alle quali seguono effetti e oggi siamo al "deinde philosophari".

Non è sufficiente trincerarsi dietro frasi di circostanza.

La povertà genera squilibri sociali che possono sfociare nella radicalizzazione e nella collera sociale.

La gestione dei flussi migratori e delle politiche d'integrazione non possono essere lasciate ad un fine Tuning autoalimentato e fondato sulla civiltà e sulla democrazia.

Occorre investire nei paesi africani a monte e nella integrazione degli immigrati a valle.

Può non piacere a tutti ma è un'opzione non più negoziabile.

foto: I terroristi di Hamas durante una parata (foto LaPresse)

“San Francesco Marathon 2023”



Nella foto, da sinistra a destra: il Patron dell'Evento Padre Federico Claire e il Brand Ambassador Christian Gaston Illan.

È alla sua prima edizione, all'insegna del motto “I Bless You Life!”, la “San Francesco Marathon”.

“Maratona” come metafora della vita.

In un mondo in cui ciascuno di noi corre dietro ai propri impegni quotidiani c'è chi, fin dal 2017, lavora dietro le quinte per dar vita a un gioioso pretesto per correre insieme: la “San Francesco Marathon”.

È un Evento di respiro internazionale quello

che ci attende domenica 5 novembre 2023 ad Assisi, in cui si incontrano e fondono Sport, Cultura, Valori, Spiritualità e Solidarietà.

Motto dell'Iniziativa è "I Bless You Life", "Ti Benedico Vita".

L'Organizzazione

Alla sua prima edizione, la Corsa è rappresentata da Padre Federico Claure e organizzata dalla SSD Life Running Assisi, società sportiva dilettantistica no profit affiliata al Coni e alla Fidal.

L'Evento è realizzato in collaborazione con la Città di Assisi e Atletica Vaticana, sotto il patrocinio della Diocesi Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino, della Conferenza Episcopale Italiana e dell'Università degli Studi di Perugia.

Sport, Valori, Spiritualità e Solidarietà

L'Iniziativa mira a promuovere i valori che ispirano la vita del "runner" che c'è in ognuno di noi: impegno, costanza, disciplina.

Allo stesso tempo, la corsa è uno sport che va al di là della dimensione fisica per abbracciare quella spirituale.

Ed ecco che ai valori francescani dell'amicizia e della fraternità si unisce un gesto solidale nei confronti dei più vulnerabili. Le quote di iscrizione, infatti, verranno devolute alla realizzazione di progetti di valore sociale

della Diocesi di Assisi e delle Istituzioni civili del territorio. Le opere di solidarietà verranno via via rese note nel sito ufficiale della manifestazione.

Il Messaggio

“La maratona è metafora della vita”, recita il messaggio diramato dagli Organizzatori. “A volte ci sono momenti di avversità, e ci sono anche momenti di bellezza. La bellezza ha la forza di guarire l’anima, di consolarla, accarezzarla, rigenerarla ...”

Prosegue: “La San Francesco Marathon è uno spazio di ricerca, incontro e dialogo aperto a credenti e non credenti, a tutti, sulla base della comune umanità, alla ricerca di quello che ci rende umani, alla ricerca di quello che ci mantiene umani.”

E conclude: “Se le persone tornassero dopo la maratona con un *“Che bello”*! nel cuore, avremmo adempiuto la nostra missione.”

Il sigillo di Qualità

Madrina della manifestazione è la cantautrice, atleta paraolimpica e modella italiana Annalisa Minetti che, assieme ad altri atleti, parteciperà alla staffetta di solidarietà in seno alla maratona.

Brand Ambassador dell’Iniziativa è l’avvocato e imprenditore di origine argentina naturalizzato a Milano Christian Gaston Illan,

appassionato di sociologia e noto al grande pubblico come opinionista calcistico televisivo.

“È un luogo speciale, la corsa, nella sua capacità umana, formativa e culturale, unita alla bellezza di questa terra” rivela. “Non può che essere un’esperienza indimenticabile per ogni persona che verrà a correre ...”

Padre Federico Claure, patron dell’Evento, parlando di Christian dichiara: “Siamo molto contenti e grati per il suo entusiasmo e presenza nel Progetto. L’incontro con Christian è legato al nome di Francesco in quanto si deve ad un incontro che lui ebbe con Papa Francesco per donargli un poncho argentino. La sua professionalità, serietà e passione sono valori importanti per questo progetto di solidarietà. Vi aspettiamo con gioia ad Assisi!”

I tre percorsi

La maratona, che si rivolge a chiunque desideri conciliare l’attività sportiva con il suo profondo significato spirituale, è aperta a dilettanti, amatori e professionisti.

Tre infatti sono le attività previste:

- il percorso “famiglia” denominato “Vieni con me!”, lungo 5 km;
- quello competitivo di 10,2 km;
- la maratona vera e propria di 42,195 km.

Quest'ultima si snoderà fra i luoghi più cari a San Francesco d'Assisi: Spennò, Cannara, fino allo scrigno della Porziuncola, la Basilica di Santa Maria degli Angeli.

Ed è proprio qui che nascerà "Il Village": punto di riferimento per eventi e sponsor, all'insegna dei valori sportivi ed etici che ispirano l'Evento.

Informazioni e modalità di iscrizione

La partenza è prevista per le 09:15 circa di domenica 5 novembre 2023 dalla piazza della Basilica di Assisi, che custodisce la tomba del Santo.

Per iscrizioni e ulteriori dettagli, c'è la pagina web dedicata all'evento.

Bossing verso pubblici dipendenti

In redazione è arrivata una segnalazione rispetto ad un comportamento di **bossing** verso un dirigente pubblico veramente grave e concatenata ad altre indagini che stiamo svolgendo.

Questi atteggiamenti non possono essere trascurati e meritano il più attento approfondimento possibile, che questa redazione farà, ampliando il più possibile il

livello di comunicazione mediatica sull'argomento.

In questo specifico caso poi sembra che anche una certa parte politica voglia l'esclusione del dirigente dalla regione perché lo stesso ha "visto cose che non doveva vedere".

Come Betapress affronteremo il tema cercando di approfondire tutti i dettagli.

Intanto per capire meglio occupiamoci del fenomeno del "**bossing**".

Il fenomeno è una forma di comportamento ostile o umiliante da parte di un superiore nei confronti di un subordinato in un contesto lavorativo.

Il **Bossing**, quindi, è una forma di molestia psicologica attuata, in ambito lavorativo, da un superiore nei confronti di un suo sottoposto.

Lo scopo è umiliarlo o penalizzarlo, creando un ambiente lavorativo insostenibile per il dipendente, che spesso difatti lo porta alle dimissioni a causa della pressione e dello stress subiti.

È una variante del più ampio fenomeno del "**mobbing**", che può avvenire sia in orizzontale (tra colleghi) che in verticale (da un superiore a un subordinato o viceversa).

Nel caso specifico in cui il bersaglio è un dirigente pubblico, diversi fattori aggiuntivi entrano in gioco, come il contesto burocratico, le implicazioni legali e

l'attenzione mediatica che potrebbe derivare da un caso di questo tipo.

Nelle organizzazioni pubbliche, la struttura gerarchica e burocratica può talvolta complicare la questione.

A differenza delle aziende private, dove spesso è più facile per la gestione prendere decisioni rapide in merito al personale, nel settore pubblico ci sono spesso più livelli di verifica e approvazione.

Ciò può rendere più difficile sia identificare che affrontare il **bossing**.

Dal punto di vista legale, il **bossing** nei confronti di un dirigente pubblico potrebbe avere ripercussioni significative.

Le leggi sulla discriminazione sul luogo di lavoro e sull'abuso psicologico variano da Paese a Paese, ma molte giurisdizioni prendono molto seriamente queste questioni.

In alcuni Paesi, il **bossing** potrebbe essere considerato una violazione dei diritti umani o dei diritti dei lavoratori.

Un altro aspetto da considerare è l'attenzione mediatica.

I dirigenti pubblici sono spesso sotto il microscopio pubblico, e un caso di **bossing** potrebbe attirare l'attenzione dei media.

Questo può avere un impatto sia sulla vittima che sull'autore del **bossing**, con conseguenze che vanno oltre il contesto immediato del luogo di lavoro.

Generalmente, i metodi per affrontare il **bossing** in un contesto di lavoro pubblico non sono molto diversi da quelli del settore privato.

Questi possono includere:

1. Mediazione: Un tentativo di risolvere la situazione attraverso un terzo imparziale.
2. Formazione: Programmi educativi per prevenire o affrontare il comportamento ostile sul posto di lavoro.
3. Procedure Disciplinari: Nel caso in cui il **bossing** persista, potrebbero essere necessarie azioni disciplinari.

Nel contesto pubblico, l'approccio alla risoluzione sarà inevitabilmente più complesso a causa della struttura burocratica e delle possibili implicazioni legali e politiche.

A causa di questi fattori aggiuntivi, la risoluzione del problema potrebbe richiedere l'approvazione o l'interferenza di più organi o dipartimenti, come commissioni di etica sul posto di lavoro, consigli di amministrazione o anche entità governative.

È fondamentale notare che la responsabilità del **bossing** non è solo del singolo individuo che esercita tale comportamento, ma spesso è un indicatore di una cultura organizzativa problematica che permette, o addirittura promuove, tale comportamento.

Pertanto, qualsiasi tentativo di risoluzione dovrebbe essere sistemico oltre che individuale.

Dal punto di vista psicologico, il **bossing** può avere un impatto negativo non solo sul benessere del dirigente pubblico bersagliato, ma anche sul morale dell'intera organizzazione.

Una cultura tossica sul posto di lavoro può portare a una diminuzione della produttività, un aumento dell'assenteismo e una elevata rotazione del personale, tutti fattori che sono particolarmente problematici in un contesto pubblico, dove la continuità e l'efficienza sono spesso cruciali.

In sintesi, il **bossing** di un dirigente pubblico è un problema complesso che va ben oltre la semplice dinamica tra due individui.

Ha implicazioni che spaziano dall'etica alla legge, dalla psicologia organizzativa all'immagine pubblica dell'ente interessato.

Affrontare questo problema richiede un approccio multidisciplinare e una volontà di cambiare non solo comportamenti individuali, ma spesso la cultura dell'organizzazione nel suo insieme.

Ebrei, storia senza fine...

La nostra generazione, quella dei boomer, è cresciuta con la narrazione dell'Olocausto come il peggiore atto di violenza dell'uomo sull'uomo.

Molti della nostra generazione avrebbero pensato che la persecuzione di uomini da parte di altri uomini, per uno stigma religioso, non sarebbe stata più attuale.

Abbiamo guardato nella direzione sbagliata.

La strage di innocenti da parte dei terroristi di Hamas, la rivendicazione statutaria della stessa organizzazione che esalta una "nuova soluzione finale" della questione ebraica, non possono non essere oggetto di un profondo sdegno ed una decisa condanna.

Nel Mein Kampf e nelle esternazioni successive Adolph Hitler addossa alla genia d'Israele la combinazione di due accuse elevate a rango di misura razziale: la connessione con il comunismo bolscevico, da un lato, e con il Capitalismo oligarchico, dall'altro.

Cancellare la stirpe ebraica avrebbe contribuito alla affermazione di un Reich puro e populista.

A distanza di oltre ottant'anni la persecuzione degli ebrei si ripropone in nome di un'intolleranza razziale verso l'occidente sollevata in nome di Allah.

È facile, in questa situazione, scivolare nella legge coranica de 'l'occhio per occhio, dente per dente'.

Il punto è che il Mondo ha bisogno di Pace ed i conflitti convivono a fatica con una dimensione locale.

La Guerra è globale nei suoi morti, nella sua dimensione mediatica e nella sua maledetta ampiezza globale.

Ebrei e Palestinesi devono poter vivere in Pace in due Stati per due Popoli.

Israele dovrebbe riconsiderare l'occupazione di alcuni territori contesi e favorire un processo di pacificazione.

Ora, però, è ancora il momento di piangere gli innocenti.

Scancel Culture??

Nel tentativo di resistere a movimenti culturali anomali e poco orientati alla salvaguardia del patrimonio culturale della nostra società l'Accademia di Alta Cultura presieduta dall'illustre Dott. Giuseppe Bellantonio ha lanciato un accorato invito a tutte le associazioni per salvaguardare la vera cultura della società e della nostra storia.

Come redazione con piacere lo rilanciamo invitando tutti ad aderire.

Accademia di Alta Cultura

[Invito alla collaborazione](#)

Dopo la 'Campagna Associativa Straordinaria' del 2022, l'Accademia di Alta Cultura - anche recependo le riflessioni dei propri Soci e simpatizzanti - ha intensificato la propria attenzione verso il rapido - e, purtroppo, non sempre positivo - sviluppo delle esigenze della Società Italiana, in particolare. Il peculiare momento storico, sociale, economico e culturale, rende quanto mai opportuna una forte presa di coscienza, il cui fine è quello di tendere sollecitamente a un riequilibrio generale, tale da garantire il recupero di Valori, Tradizioni e Ideali che hanno caratterizzato la crescita e lo sviluppo di decine e decine di generazioni. Ciò, nella considerazione che, pur nella obiettiva difficoltà di recuperare appieno quanto abbia subito i fieri colpi di una sconsiderata *cancel culture*, vera e propria smania di imporre nuovi c.d. 'valori' disgregando i precedenti, sia necessario porsi delle priorità qualificate e qualificanti.

Studi, incontri, approfondimenti e riflessioni, su tematiche e problematiche di comune interesse, hanno caratterizzato ad oggi tali sforzi, premiandoli con graditi consensi nel trattare il tema portante: **RIGENERARE LE COMUNI RADICI - NUOVI SENTIERI PER RECUPERARE ANTICHI VALORI.**

I dialoghi e il confronto con altre Associazioni parimenti impegnate, hanno condotto a una ribadita motivazione nel dare rinnovato vigore a uno sforzo di certo non esauritosi: anzi, nell'incontro con i vertici

dell'APU, capofila nel coinvolgimento di molte altre Associazioni Culturali con identiche finalità sociali, il coincidere di sensibilità, riflessioni, percezioni e indirizzi, ha fatto rapidamente da traino alla definizione di un progetto condiviso - e quindi comune e di ampio respiro: una vera e propria 'piattaforma' - cui l'Accademia di Alta Cultura, una delle più antiche d'Italia, offrirà il proprio massimo, fattivo, apporto.

Gli eventi - conferenze, mostre, *focus*, dibattiti e quant'altro: non solo all'insegna della Cultura nel senso più ampio, ma anche delle Arti e delle Scienze - avranno modo di svilupparsi lungo tutta la Penisola, non disdegnando di superare i confini nazionali per così favorire lo scambio e il confronto anche tra Genti con Tradizioni e Culture diverse ma di certo non meno importanti: confronto e dialogo sono i modi ideali per crescere interiormente e per agevolare lo sviluppo di ogni relazione a livello globale. Gli incontri prevedono fin da ora anche la presenza e la partecipazione di relatori qualificati che avranno il piacere di condividere i nostri obiettivi e che quindi si potranno identificare con noi nel trattare il tema trainante, ossia

IL PIACERE DI SAPERE

ma anche quant'altro di significativo e rilevante possa essere individuato. Ovviamente, non mancheranno i progetti educativi e scolastici come pure nel settore della formazione. Certamente, ci si avvarrà del prezioso contributo di enti universitari in grado di sostenere e meglio qualificare le iniziative

stesse.

Le riunioni potranno svolgersi con sistemi digitali o di presenza, considerando le esigenze e le disponibilità locali che via via potranno presentarsi

Ciò detto, con questa nostra desideriamo rivolgerci in via preminente a quelle Associazioni con le quali intercorrono già delle relazioni improntate a viva considerazione e reciprocità, ma ci indirizziamo anche a quelle strutture ed a quei soggetti cui per competenza, professionalità, valori etici e morali, va fin da ora la nostra stima, invitandoli a unirsi a noi, così da poter condividere e ampliare il Progetto le cui linee essenziali sono sopra evidenziate.

Saremo lieti di un contatto che consenta di considerare la migliore via per sintonizzarsi al fine di contribuire a soddisfare le esigenze di Persone che non intendono rinunciare a immaginare, sognare e creare, e soprattutto a pensare così rinnovando le proprie energie e contribuendo a vivacizzare quelle altrui.

Una sorta di *Rinnovamento Culturale* - utilissimo là dove invece possa stagnare una deprimente mortificazione del sentire più vero e autentico - intorno al quale costruire capacità, competenze e futuro.

Nell'attesa di un incontro, Grazie per la cortese attenzione e un cordiale saluto, anche da parte del Dr. Antonio Ballarin - eminente

studioso di fisica quantistica e accademico a livello internazionale – che, nel prossimo anno, subentrerà nella carica di Presidente dell'Accademia di Alta Cultura.

Roma, 23 Settembre 2023

Accademia di Alta Cultura

Il Presidente
(Giuseppe Bellantonio)

per contatti:

Accademia di Alta Cultura – Associazione Culturale – Via Marino Mazzacurati, 767 – 00148 Roma {RM} || C.F.: 96024880583 ||

Registrata AA.EE. di Roma ||

<http://accademiadialtacultura.blogspot.com> || Facebook:

Accademia di Alta Cultura – Italia 1948

|| Contatti e corrispondenza, e-mail:

accademiadialtacultura@gmail.com

La Mamma Cattiva!

La figura materna svolge un ruolo fondamentale nello sviluppo e nel benessere del bambino.

Tuttavia, in alcuni casi, una madre può avere un impatto negativo sullo sviluppo del proprio figlio.

Ma può esistere una Mamma cattiva?

Ovvero una mamma che opera per il male del proprio figlio?

La risposta è no, normalmente troviamo non mamme cattive ma mamme negative, ovvero quelle mamme che non hanno nei confronti dei figli un comportamento adatto al loro sviluppo armonico.

È importante comprendere i rischi e le conseguenze di un comportamento materno negativo al fine di intervenire tempestivamente e fornire il sostegno necessario al bambino.

Questa breve digressione fornisce un'analisi sull'impatto delle figure materne negative sullo sviluppo del bambino e mette in luce l'importanza della pedagogia nel garantire un ambiente sano e positivo per i bambini.

Definizione dell'impatto delle figure

materne negative sullo sviluppo del bambino

La definizione dell'impatto delle figure materne negative sullo sviluppo del bambino è un argomento complesso che richiede una comprensione approfondita.

Quando parliamo di figure materne negative, ci riferiamo a comportamenti o atteggiamenti che possono portare a un effetto dannoso sullo sviluppo emotivo, sociale e cognitivo del bambino.

Questi comportamenti possono includere abuso fisico o emotivo, trascuratezza, instabilità emotiva, mancanza di supporto affettivo e così via.

Gli effetti di una figura materna negativa possono variare da un rallentamento dello sviluppo dei bambini, problemi di comportamento, problemi di attaccamento, bassa autostima, difficoltà nel regolare le emozioni, e problemi scolastici.

È importante sottolineare che non tutte le figure materne negative avranno un impatto così grave sullo sviluppo del bambino, ma è cruciale riconoscere i segnali precoci e agire prontamente per mitigare gli effetti negativi.

Di seguito, esploreremo più in dettaglio gli effetti specifici di una figura materna negativa e come riconoscere questi comportamenti.

Ricerche e studi su questo argomento

Per comprendere appieno l'impatto delle figure materne negative sullo sviluppo del bambino, è importante fare riferimento a studi e ricerche scientifiche.

Negli ultimi anni, molti psicologi e ricercatori hanno indagato su questo argomento, fornendo una base solida di conoscenze su cui basare le nostre analisi.

Alcune delle ricerche hanno evidenziato che i bambini che sono stati esposti a figure materne negative possono manifestare un ritardo nello sviluppo delle competenze sociali e cognitive.

Ad esempio, potrebbero avere difficoltà a stabilire relazioni positive con i loro coetanei o ad acquisire abilità di *problem solving*.

Altri studi hanno sottolineato come i bambini che hanno avuto esperienze negative con le loro figure materne possano sviluppare problemi di autostima e presentare un maggior rischio di sviluppare disturbi emotivi come l'ansia o la depressione.

Gli effetti negativi delle figure materne sulla salute mentale del bambino

Per capire appieno l'impatto delle figure materne negative sullo sviluppo del bambino, è fondamentale esaminare gli effetti negativi sulla salute mentale dei bambini.

Numerosi studi hanno dimostrato che i bambini che sono stati esposti a figure materne negative hanno una maggiore probabilità di sviluppare problemi di salute mentale.

Uno studio ha rilevato un collegamento significativo tra figure materne negative e un aumento del rischio di sviluppare disturbi d'ansia.

I bambini che hanno sperimentato atteggiamenti controllanti o critici da parte delle loro figure materne sono più inclini a sviluppare ansia e preoccupazione e possono manifestare sintomi di ansia come insonnia, irritabilità e difficoltà a concentrarsi.

Allo stesso modo, un'altra ricerca ha evidenziato un legame tra figure materne negative e un aumentato rischio di depressione nei bambini.

I bambini che hanno subito abusi emotivi o sono stati trascurati possono sviluppare una bassa autostima e sentimenti di tristezza persistenti.

Esplorando ulteriormente, anche nei prossimi articoli, questi effetti negativi delle figure materne sulla salute mentale del bambino, analizzeremo le cause sottostanti e le possibili strategie di intervento per mitigare tali effetti.

Il ruolo delle figure materne nella

formazione delle relazioni sociali dei bambini

Il ruolo delle figure materne nella formazione delle relazioni sociali dei bambini

Oltre agli effetti negativi sulla salute mentale, le figure materne negative possono anche influenzare negativamente la formazione delle relazioni sociali nei bambini.

Studi hanno dimostrato che i bambini che sono stati esposti a comportamenti di controllo o critica da parte delle loro figure materne possono sviluppare difficoltà nel creare legami sani con i loro coetanei.

Questo può manifestarsi in diversi modi. Ad esempio, i bambini possono mostrare un atteggiamento di chiusura e isolamento, evitando l'interazione con gli altri.

Possono anche sperimentare difficoltà nell'integrarsi all'interno dei gruppi e nel sentirsi accettati dagli altri.

È importante sottolineare che queste difficoltà sociali possono persistere anche in età adulta e avere impatti duraturi sulla vita dei bambini colpiti.

Pertanto, comprendere il ruolo delle figure materne nell'ambito delle relazioni sociali dei bambini è fondamentale per sviluppare strategie di intervento efficaci.

Quali possono essere le ragioni di queste difficoltà sociali e che tipi di strategie che

possono essere adottate per aiutare i bambini a superare gli effetti negativi delle figure materne sulle loro relazioni sociali?

Come mitigare gli effetti negativi delle figure materne negative sullo sviluppo del bambino

Come mitigare gli effetti negativi delle figure materne negative sullo sviluppo del bambino

Mentre abbiamo esaminato gli effetti negativi delle figure materne negative sullo sviluppo delle relazioni sociali dei bambini, è importante sottolineare che esistono strategie che possono essere adottate per mitigare questi effetti.

Innanzitutto, è fondamentale fornire un ambiente sicuro e stabile per il bambino, dove si senta amato e accettato.

Le figure materne possono lavorare su se stesse, cercando di alleviare il proprio stress e ricevendo il supporto adeguato per affrontare i propri problemi.

In secondo luogo, è essenziale incoraggiare il bambino a sviluppare l'autostima e l'empatia, attraverso attività che promuovano un senso di successo e gratificazione personale.

I bambini devono essere esposti a modelli di comportamento sani e positivi, al fine di apprendere come formare relazioni positive con gli altri.

Ci sono anche programmi di intervento precoce e terapie familiari che possono essere utilizzati per favorire il recupero dei bambini che sono stati esposti a figure materne negative.

Conclusioni e raccomandazioni per un ambiente sano di crescita per i bambini

In conclusione, comprendere l'impatto delle figure materne negative sullo sviluppo del bambino è fondamentale per promuovere un ambiente sano di crescita per i più piccoli.

Abbiamo esplorato le conseguenze negative che possono derivare da modelli di comportamento negativi e abbiamo discusso alcune strategie per mitigare questi effetti.

Per garantire un ambiente sano di crescita per i bambini, è importante che le figure materne lavorino su sé stesse, cercando di alleviare lo stress personale e ricevere il supporto adeguato.

Creare un ambiente sicuro e stabile in cui il bambino si senta amato e accettato è essenziale per favorire lo sviluppo sano delle relazioni sociali.

Inoltre, incoraggiare l'autostima e l'empatia nel bambino attraverso attività gratificanti e fornire modelli di comportamento sani e positivi sono altrettanto importanti.

I programmi di intervento precoce e le terapie familiari possono anche essere utilizzati per aiutare il bambino a superare gli effetti

negativi delle figure materne negative.

L'EROICA apre la cerimonia di inizio anno scolastico.

L'inizio dell'anno scolastico 23/24 è stato celebrato il 18 settembre 2023 a Forlì presso il plesso scolastico Allende.

La cerimonia è stata trasmessa da rai uno nell'ambito del programma Tutti a Scuola condotto da Flavio Insinna e Malika Ayane. (vedi la cerimonia).

Il Maestro Leonardo De Amicis ha diretto l'Orchestra Sinfonica delle Scuole Marchigiane, L'EROICA, progetto nato dalla volontà dell'Ufficio Scolastico per le Marche nella persona dell'ex direttore generale Marco Ugo Filisetti e del maestro Luca Testa, Dirigente scolastico del Liceo Marconi di Pesaro.

Un progetto nato nel lontano 2019 e portato alla sua realizzazione con il concerto inaugurale del 23 ottobre 2022 in favore delle popolazioni alluvionate delle Marche, di cui la nostra testata si è già occupata.

Riportiamo con piacere il messaggio che il Dott. Marco Ugo Filisetti ha inviato ai componenti dell'orchestra dopo la performance davanti al Capo dello Stato.

Carissimo Maestro Luca Testa e carissimi componenti de l'orchestra EROICA, complimenti per la vostra magistrale esibizione a Forlì il 18 settembre in occasione dell'inaugurazione nazionale dell'a.s. 2023/24. EROICA non è solo un insieme di strumentisti che collaborano ad un'esecuzione musicale e migliorano la propria formazione artistica, ma con la propria azione interpreta lo spirito comunitario, identitario ed "eroico" che, con l'esempio, cerca di trasmettere ai giovani marchigiani, ribadendo loro il messaggio: "Siate sempre uniti, pur nelle diverse idee, siate Comunità, siate amicizia, strumento di amicizia, non lasciate che odi, rancori vi dividano rompendo l'armonia della comunità giovanile alla quale naturalmente appartenete, esercitando in questo tempo il dovere dell'autocoscienza che si interroga a partire dalla propria identità per orientarsi: chi sono io, i miei padri, le mie radici, da dove vengo per sapere dove andare.

Siate coraggiosi e determinati per vincere tutte le difficoltà che si frappongono nel percorso che al suo solstizio consentirà a ciascuno di voi di entrare nella Comunità portando ciascuno la pietra al Cantiere, come è stato per chi vi ha preceduto e per questo sentiamo con riconoscenza presente. Continuate ad intraprendere anche quando sembra non esserci speranza e perseverare anche se vi sembra di non riuscire.

Conservate sempre il dominio di se stessi, la chiarezza di giudizio, la libertà interiore rifuggendo da ogni tipo di droga che inevitabilmente offusca la mente e semina nell' anima stanchezza ed impotenza, neutralizzando la corretta capacità di azione

La vostra vita sia sana, naturale, equilibrata, lontana da tutto ciò che è frivolo, superfluo, artefatto, come i bisogni artificiali creati dalla società consumistica, sia attenta a non alterare gli equilibri ambientali e naturali, sia rispettosa degli altri con sincera comprensione verso le loro inclinazioni, convinzioni o vocazioni. In sintesi: abbiate una concezione eroica della vita, dove per eroe non si intende la persona dal comportamento eccezionale ma colui che, sveglia alla vita, non spegne la luce di cui ciascuno è portatore e, padrone di se stesso, compie il proprio dovere senza aspettarsi ricompense o temere punizioni, avendo nella propria coscienza un giudice ben più acuto e inesorabile.”

Marco Ugo Filisetti

*Ex Direttore Generale USR marche ed
ideatore del progetto orchestra sinfonica
delle scuole marchigiane*